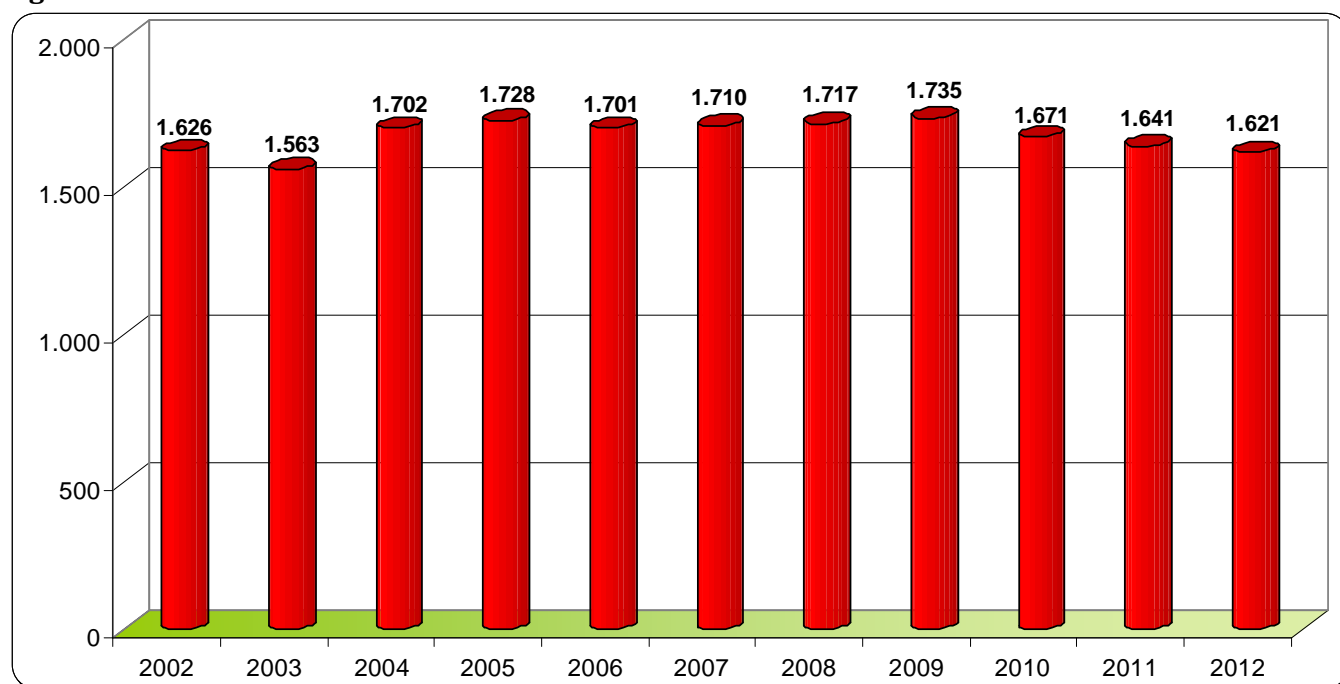


Andamento congiunturale 2012 del comparto florovivaistico

Continua anche nel 2012 la flessione del numero delle **aziende florovivaistiche** autorizzate in base alla L.R. 19/99 e operative in Veneto, che sono scese a 1.6271, in diminuzione dell'1,2% rispetto al 2011 (fig. 1), riportandosi di fatto allo stesso livello di dieci anni fa.

Fig. 1 - Numero delle aziende florovivaistiche autorizzate in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

I dati elaborati da **Veneto Agricoltura** e forniti dal Servizio Fitosanitario Regionale (SFR), costantemente aggiornati in seguito all'attività di verifica effettuata dagli ispettori fitosanitari, evidenziano un calo nel numero delle aziende soprattutto nelle le province più vocate (tab. 1).

Province	2011	2012	Var. %	Distrib. Prov. (%)
Belluno	46	46	0,0	2,8
Padova	503	491	-2,4	30,3
Rovigo	120	120	0,0	7,4
Treviso	338	337	-0,3	20,8
Venezia	230	229	-0,4	14,1
Verona	251	244	-2,8	15,1
Vicenza	153	154	0,7	9,5
Totale	1.641	1.621	-1,2	100,0

Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale

Verona, in particolare, è quella che registra le maggiori perdite, in termini relativi (-2,8%), mentre Padova è la provincia con il maggior calo in termini assoluti (-12 aziende, -2,4%). Fa eccezione la provincia di Vicenza, l'unica in controtendenza dove c'è stato un leggero aumento delle aziende; stabili le province di Belluno e Rovigo.

Padova conferma la leadership a livello regionale, concentrando circa il 30% delle aziende

Settore di attività	Numero aziende	Inc. % su tot. Aziende *	% az. specializz.
Orticole	539	33,3	7,6
Fruttiferi	265	16,3	15,5
Ornamentali	1.468	90,6	49,7
Forestali	75	4,6	1,3
Viticolo	41	2,5	48,8
Fiori recisi	79	4,9	2,5
Altro di cui:	73	4,5	31,5
<i>Fragole</i>	22		
<i>Piante grasse</i>	17		
<i>Bonsai</i>	5		
<i>Piante acquatiche</i>	6		
<i>Tappeti erbosi</i>	23		

(*) La percentuale non somma 100 poiché un'azienda può rientrare contemporaneamente in più settori di attività.

Distinguendo tra i diversi **aggregati produttivi**, il più numeroso si conferma quello del *vivaismo ornamentale*, dove sono impegnate circa il 91% delle aziende (1.468 unità, in calo dell'1% rispetto al 2011), circa la metà delle quali specializzate solo in questo comparto (tab.2).

Seguono, per numerosità di aziende, il comparto orticolo, dove sono impegnate il 33% delle aziende, in crescita rispetto all'anno precedente (+1,7%) e il comparto frutticolo, dove operano circa il 16% delle aziende venete (+1,9% rispetto al 2011). Il comparto che presenta le perdite maggiori è quello del

vivaismo viticolo, dove le aziende attive scendono a 41 unità (-34%), mentre continua crescere il numero di aziende attive in altre produzioni di nicchia (fragole, piante grasse e tappeti erbosi su tutti), che nel 2012 si portano a 73 unità (+7,4%).

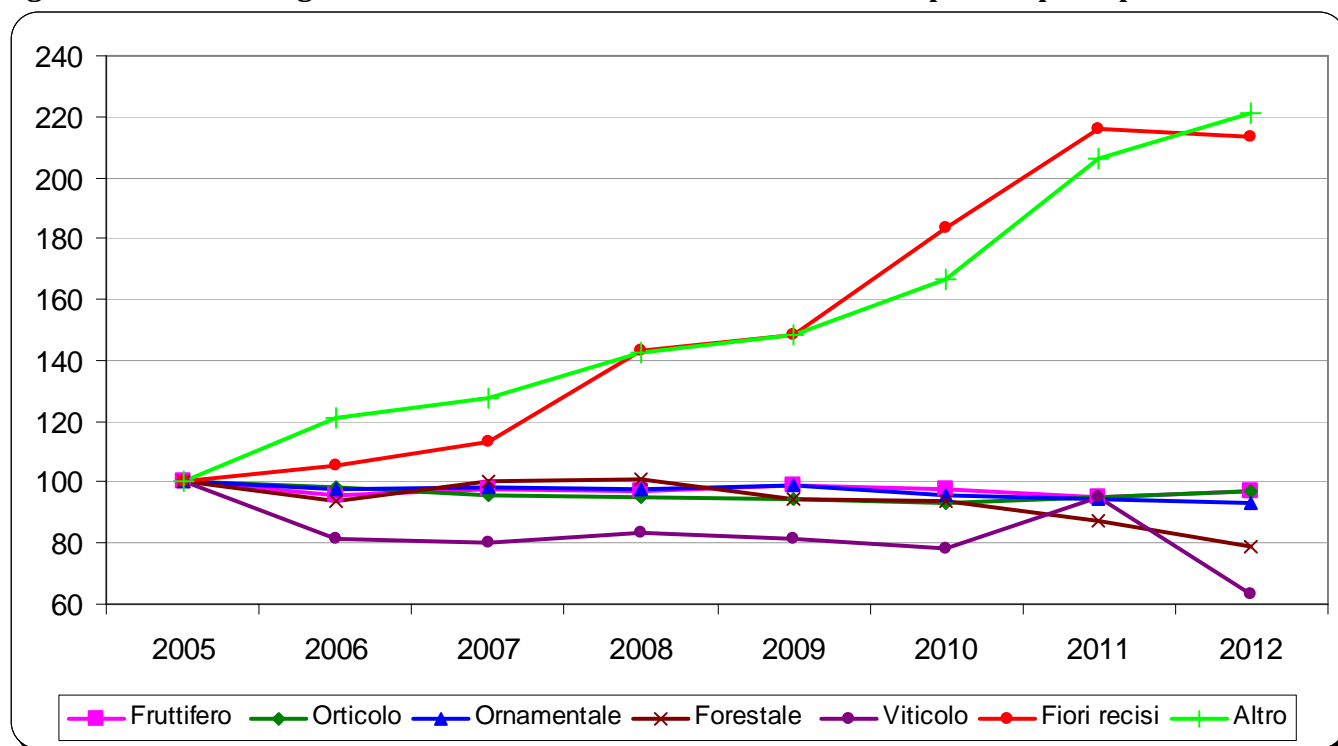
In un'analisi di medio-lungo periodo (fig. 2), è ancora più evidente la tendenza di un numero crescente di aziende, più che raddoppiato dal 2005, ad orientarsi verso la produzione di fiori recisi o altre produzioni probabilmente più soddisfacenti in termini economici (piante grasse, tappeti erbosi,...).

Assume maggiore evidenza anche il continuo calo delle aziende che si dedicano al vivaismo viticolo (diminuite di quasi il 40% dal 2005) o forestale (-20%).

Più contenuto, ma pur sempre in calo, il numero di aziende con vivaismo ornamentale, frutticolo e orticolo, l'unico che nell'ultimo biennio ha registrato una lieve ripresa del numero di aziende.

È interessante notare come, a fronte di 843 aziende specializzate in un solo comparto produttivo, ve ne sono circa 770 che sono invece attive in almeno due comparti e di queste, circa 140 operano in tre o più comparti.

Fig. 2 - Andamento negli anni del numero di aziende florovivaistiche per comparto produttivo



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

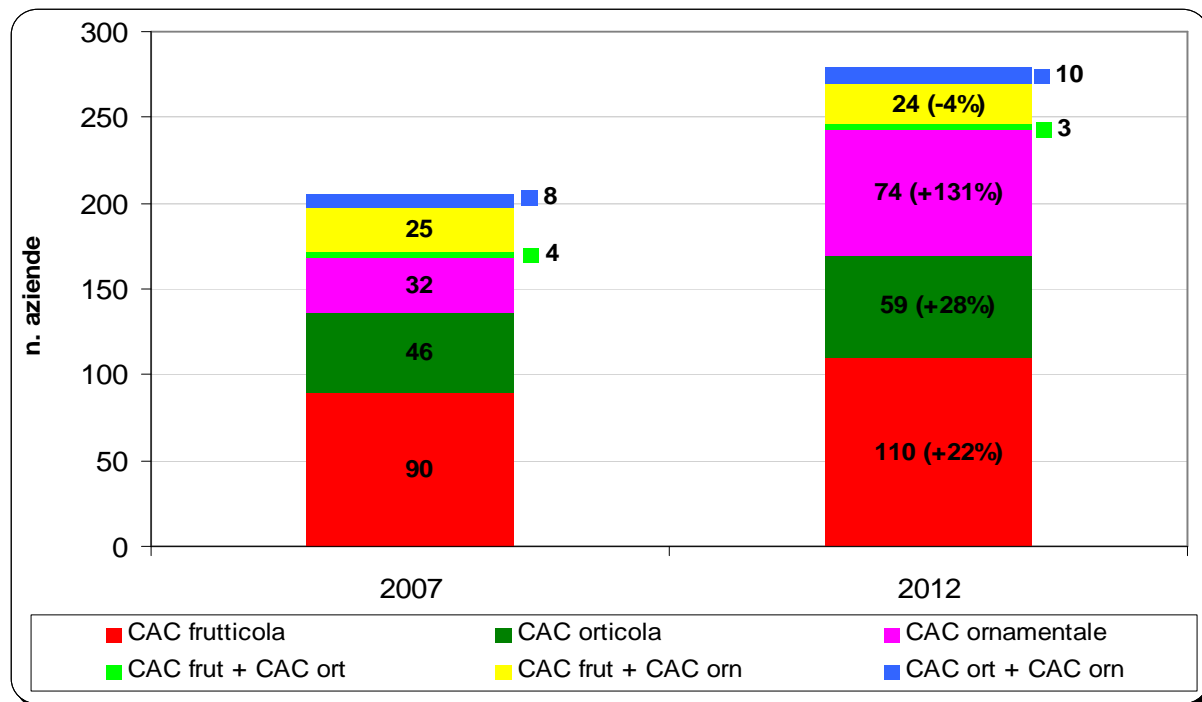
Analizzando le **caratteristiche aziendali**, un numero cospicuo di aziende sono considerate “piccoli produttori”(813), il cui numero è però in continuo calo (-1,8% rispetto al 2011) e per la prima volta risulta essere inferiore alle aziende iscritte al RUP (Registro Ufficiale dei Produttori), che nel 2012 sono praticamente stabili a 821 unità. Sono in leggera diminuzione anche le aziende con l'autorizzazione all'uso del passaporto fitosanitario (404 unità, -0,5%).

Considerando la **tipologia di attività**, nel 2012 è diminuito in particolare il numero di aziende autorizzate come “vivaisti” (1.079, -1,3%) e in misura meno significativa anche il numero di “produttori” (1.564, -1,1%) mentre crescono ancora le aziende che vengono autorizzate come “Realizzatori di aree verdi” (716, +1%).

In un'analisi di medio-lungo periodo, si evidenzia che rispetto al 2005 sono in aumento sia il numero di vivaisti (+1,6%) che quello dei realizzatori di aree verdi (17,5%), mentre è in diminuzione il numero dei produttori (-5,5%), così come le aziende specializzate, cioè attive solo come vivaisti piuttosto che come produttori, rispettivamente del 15,5% e del 29,6%.

Crescono in maniera significativa le aziende accreditate in base alle norme di qualità sui materiali di moltiplicazione e che hanno ottenuto la **CAC (Conformità Agricola Comunitaria)**, condizione necessaria per la commercializzazione in ambito europeo. Dopo anni di sostanziale stabilità, nel 2012 sono salite a 280 unità (+37%): in crescita soprattutto le aziende con CAC ornamentale (74, +90%), ma anche quelle con CAC frutticola (110, +34%), che rimangono la categoria più numerosa, e con CAC orticola (59, +28%).

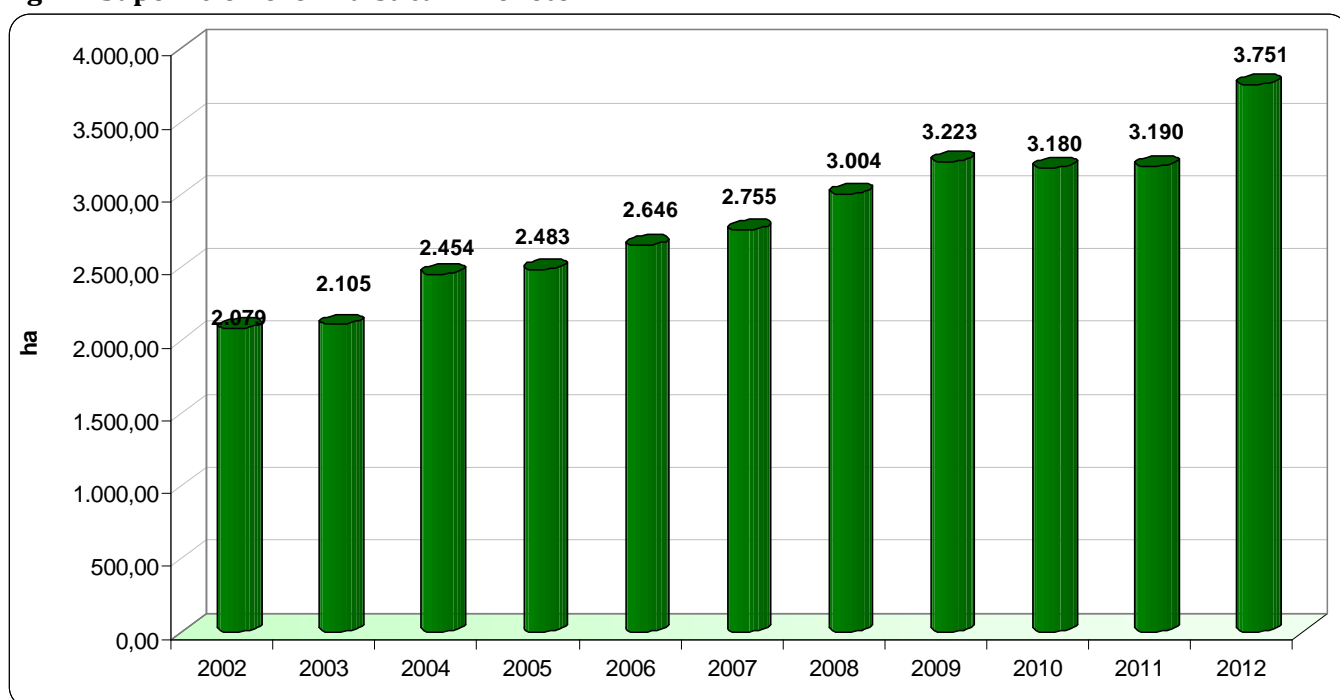
Fig. 3 – Numero e variazione percentuale delle aziende florovivaistiche per CAC ottenuta



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

La **superficie florovivaistica** nel 2012 è cresciuta di quasi il 18%, portandosi a circa 3.750 ettari (fig. 4). Tutte le tipologie di superfici sono aumentate: le superfici in piena aria sono risultate ancora in leggera crescita (2690 ha, +3,5%), ma sono soprattutto quelle in coltura protetta a registrate una vera e propria impennata. Le superfici in serre fredde sono triplicate, superando i 300 ettari, quelle in serre condizionate hanno raggiunto i 460 ettari (+72%), mentre le superfici a vasetteria e ombrai si sono portate a circa 290 ha (+33%). Va evidenziato che tale dinamica, tuttavia, appare legata più alla possibilità di sfruttare le serre per la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia elettrica che alla reale capacità del settore di attrarre investimenti.

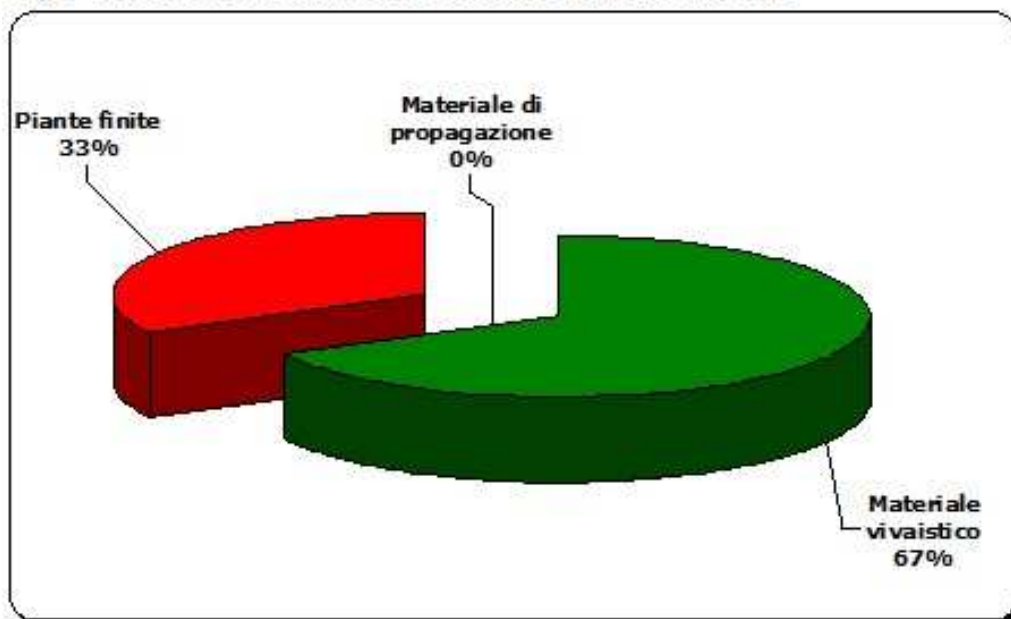
Fig. 4 – Superficie florovivaistica in Veneto



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Si stima che la **produzione florovivaistica** nel 2012 dovrebbe attestarsi a circa 2,1 miliardi di pezzi, in crescita del 16%). Va precisato che tale valore è influenzato da una parte da un cambiamento nella metodologia di rilevazione dei dati da parte del SFR (per cui dal 2011 il materiale di propagazione viene ricompreso tra il materiale vivaistico) e dall'altra dal diverso ordine di grandezza esistente a seconda del tipo di produzione, per cui ad esempio, per le piante ornamentali, le piante da frutto o forestali si parla di milioni o al limite di migliaia di piante, mentre per il vivaismo orticolo, la cui produzione è costituita da piccole piantine, si parla di miliardi di pezzi. Al di là di questo, nel 2012 si registra un cambiamento negli orientamenti produttivi degli imprenditori, che si stanno "spostando" da una produzione vivaistica a quella di prodotto finito (fig. 5): il materiale vivaistico, infatti, pur restando la principale tipologia di prodotto realizzato con circa 1,4 milioni di pezzi, registra una perdita di circa il 9% e la relativa quota sul totale scende per la prima volta sotto il 70% della produzione. Al contrario, il numero di piante finite è più che raddoppiato (circa 680 mila pezzi) e la relativa quota è passata dal 14% al 33%. Diverse le possibili cause, legate tanto ai minori rischi degli investimenti quanto ad un più rapido ritorno degli stessi, piuttosto che alla stagnazione della domanda e alle difficoltà del mercato e al conseguente poco soddisfacente ritorno economico.

Fig. 5 - Produzione florovivaistica in Veneto per tipologia di prodotto

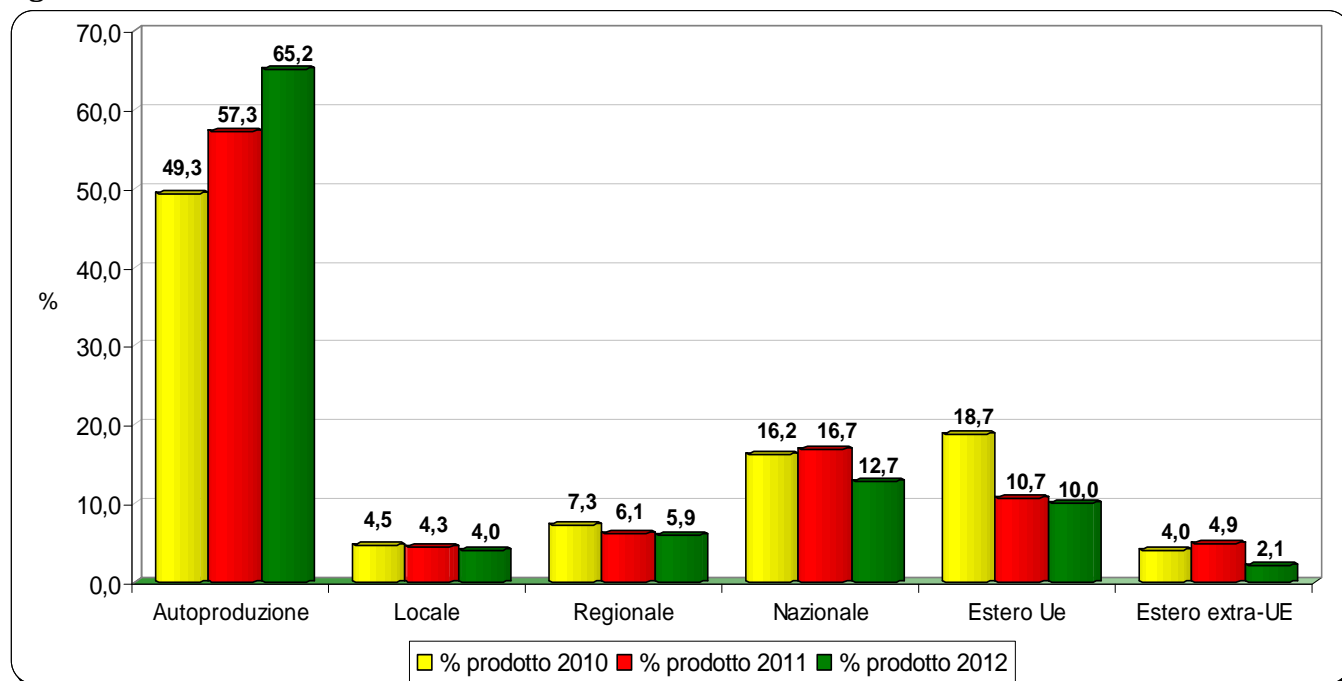


Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Secondo le elaborazioni di Veneto Agricoltura, per quanto riguarda la **provenienza del materiale da coltivare**, continua ad aumentare la quota di prodotto ottenuta attraverso la pratica dell'autoproduzione del materiale di base, da cui le aziende ricavano circa il 65% del prodotto da coltivare. Questa tendenza, se inizialmente poteva essere una scelta strategica delle aziende nel tentativo di risparmiare sui fattori della produzione in un periodo di difficoltà e crisi economica, dall'altra, a lungo andare, può presentare il rischio di una scarsa propensione all'innovazione (fig. 6). In diminuzione tutte le altre provenienze di approvvigionamento: sono in calo soprattutto le forniture effettuate a livello nazionale (che scendono dal 17% a meno del 13%) ed estero extra Unione Europea (dal 4,9% al 2,1%).

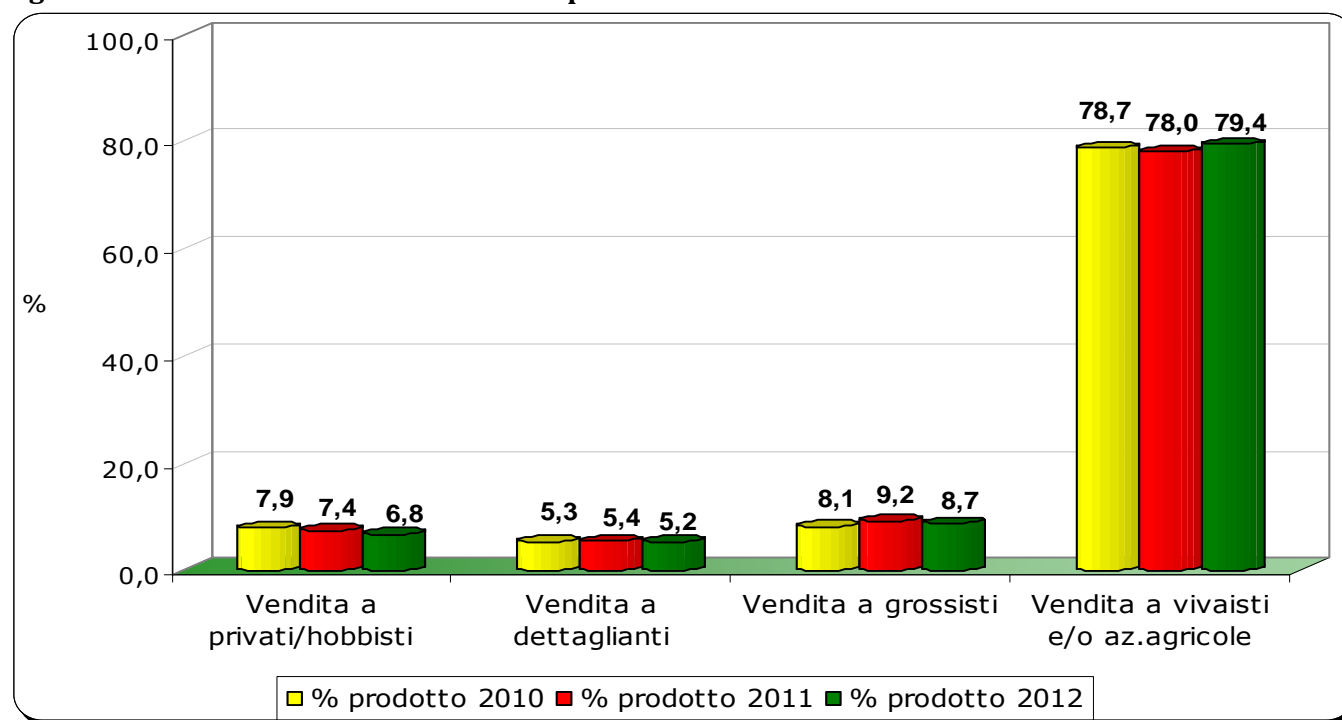
Nella scelta dei **canali di commercializzazione**, nel 2012 le vendite ad altri vivaisti e aziende agricole invertono la tendenza degli ultimi anni e tornano ad aumentare, attestandosi a circa il 79,4% del totale (fig. 7). Continua il calo delle vendite a privati e hobbisti, che rappresentano una quota del 6,8% sul valore totale delle vendite; in flessione anche le percentuali di prodotto ceduto a dettaglianti e/o grossisti, la cui quota si mantiene comunque poco al di sotto del 9%.

Fig. 6 – Provenienza del materiale da coltivare



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

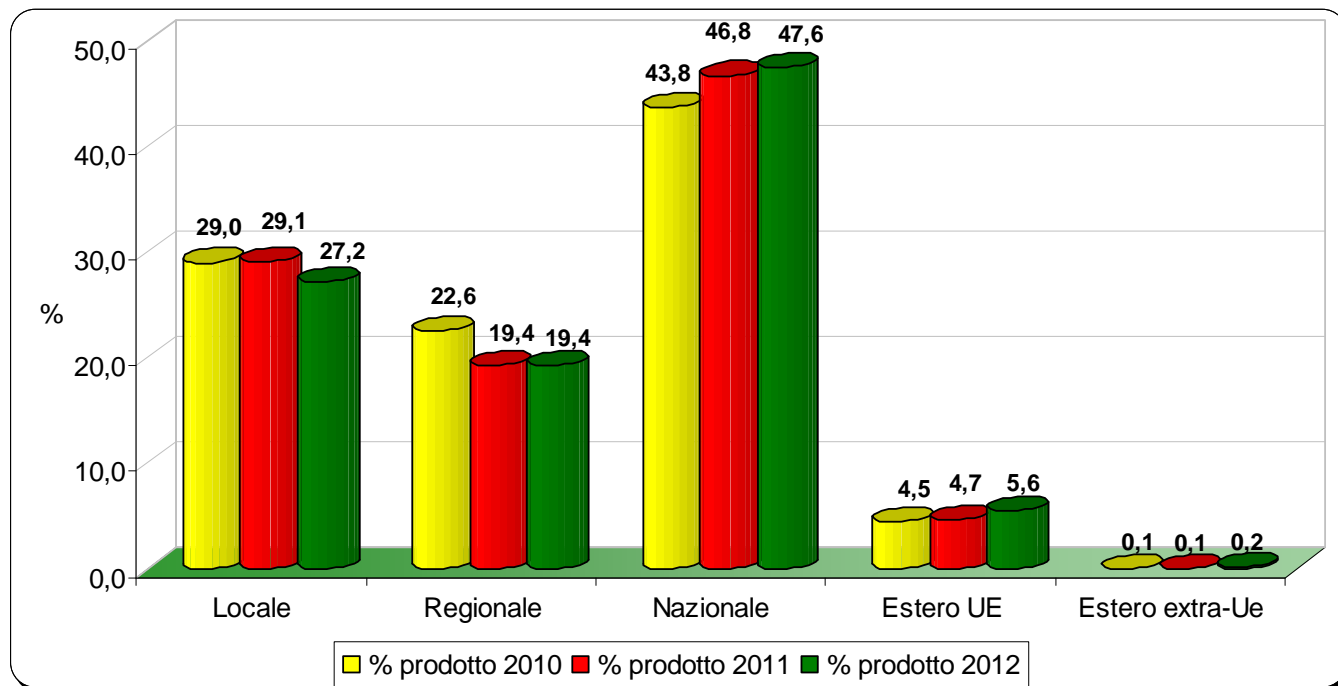
Fig. 7 – Canali di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

Per quanto riguarda l'**area di commercializzazione** dei prodotti, i dati degli ultimi tre anni evidenziano dei trend abbastanza ben definiti: in continuo calo le vendite a livello locale, che scendono al 27,2% nel 2012 e regionale (stabili al 19,4%), mentre sono in ulteriore crescita quelle destinate a livello nazionale (la cui quota si porta a circa il 47,6% del totale) e soprattutto le vendite destinate all'estero (5,8% nel complesso), che per la prima volta superano la quota del 5%. Tutto ciò sembra confermare una ritrovata competitività e capacità delle aziende florovivaistiche venete di occupare mercati più "difficili" fuori dei confini regionali (fig. 8).

Fig. 8 - Area di commercializzazione dei prodotti florovivaistici



Fonte: elaborazione Veneto Agricoltura su dati Servizio Fitosanitario Regionale del Veneto

REDAZIONE

**Il prossimo numero è previsto
in uscita a settembre 2013.**

**Tema: "Commercio con
l'estero e consumi in Italia e
in Veneto 2012"**

Publicazione curata da Veneto Agricoltura
Settore Economia, Mercati e Competitività
Viale dell'Università, 14 - Agripolis
35020 Legnaro (Padova)
Tel. 049. 8293711 - Fax 049.8293815
Sito internet: www.venetoagricoltura.org
E-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
Rif. Alessandro Censori e Renzo Rossetto,
Chiuso in data 27 marzo 2013

Hanno collaborato:

Centro Sperimentale Ortofloricolo "Po di Tramontana"
(Rif. Franco Tosini, Giovanna Pavarin, Carlo Mantoan)

(Tel. 0426.664917 - Fax 0426.664916 - E-mail: po@venetoagricoltura.org)

Unità Periferica Servizi Fitosanitari Regione del Veneto
(Rif. Giovanni Zanini, Fiorenzo Girardi)

(Tel. 045.8676919 - Fax 045.8676937 - E-mail: fitosanitariovr@regione.veneto.it)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito internet di Veneto Agricoltura:

**www.venetoagricoltura.org >> economia e mercati >> newsletter >> Newsletter
Florovivaismo Veneto**

Per ricevere il rapporto via e-mail scrivi a: renzo.rossetto@venetoagricoltura.org